

LA RINASCITA DELLE FAVELAS DEL BRASILE UN CASO DI VALORE MONDIALE

TESTI DI:
CAMILLO FORNASIERI,
ENRICO NOVARA, BENVENUTO PUGLIANI

PROGETTO E ALLESTIMENTO:
BENEDETTO ASNAGHI, MARCO BOFFI, CARLO GEROSA,
LAURA MANTEGAZZA, LUCA VISMARA

COORDINAMENTO DEL PROGETTO E ALLESTIMENTO:
MAURIZIO BELLUCCI

SI RINGRAZIANO:
FABIO BARONCINI, SILVIO BOSETTI,
MATTEO MOLTRASIO, LUCA VASECCHI, CLAN LEONARDO

STAMPA:
PROFESSIONE COLORE

NOLEGGIO DELLA MOSTRA A CURA DI:
I.E.S. (INTERNATIONAL EXHIBITION SERVICE)
WWW.MEETINGMOSTRE.COM

MOSTRA REALIZZATA E ORGANIZZATA DA:
MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI
WWW.MEETINGRIMINI.ORG



IMMAGINI
PROIEZIONI
STUDI
TESTIMONIANZE

MOSTRA DELL'INTERVENTO
DI AVSI TRA BELO HORIZONTE
E SALVADOR BAHIA

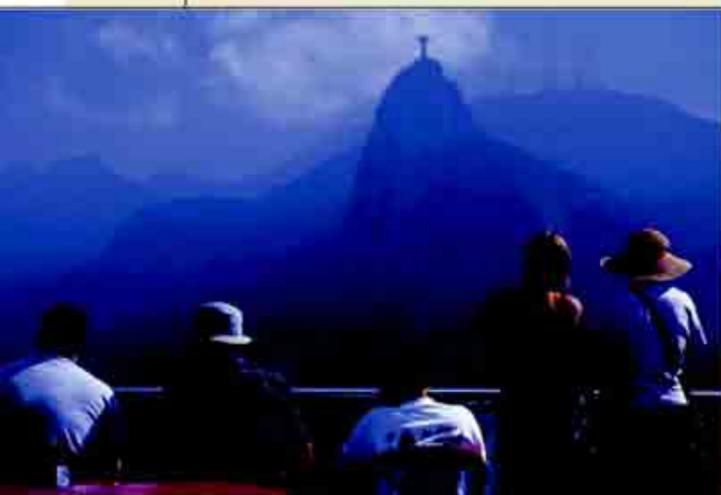
2004
meeting rimini





IL BRASILE

ORIGINALITÀ E CONTRADDIZIONE



170 MILIONI DI ABITANTI, UN TERRITORIO PIÙ VASTO DELL'EUROPA, TRA LE PRIME 10 ECONOMIE DEL MONDO, 1/3 DELLA POPOLAZIONE SOTTO LA SOGLIA DELLA POVERTÀ, UNA GRANDE CAPACITÀ DI CREATIVITÀ E DI VIVERE LE OCCASIONI DELLA VITA.

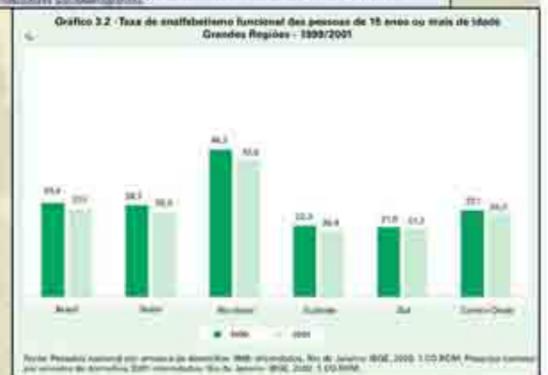
UN PAESE PIENO DI CONTRADDIZIONI.



Contestualizzazione del Brasile

- PIL/PIB R1.321.490.497.000/\$440.000.000.000
- PIL procapite \$2523 annui
- Abitanti 174.632.960

mortalità infantile (0 - 1 anno)	28,7%
neonatale precoce (0 - 6 giorni)	14,6%
neonatale tardiva (7 - 28 giorni)	3,9%
post natale (28 - 364 giorni anno)	10,2%



La distribuzione per fascia di età della popolazione mostra che l'evoluzione della popolazione presenta una riduzione della popolazione giovane ed un aumento di quella anziana, riducendo così la "campana", verso una distribuzione tipica dei paesi sviluppati.

Mappa del Brasile. Localizzazione delle principali città e indici di disoccupazione





LA CITTÀ, IL SOGNO E LA REALTÀ

LA FAVELA È UN AGLOMERATO DI NUCLEI ABITATIVI PRECARI, NATI SENZA ALCUN ORDINE DALLA MIGRAZIONE INTERNA DEI CONTADINI CHE SI DIRIGEVANO VERSO LE MEGALOPOLI. IL SOGNO DALLE POSSIBILITÀ OFFERTE DALLA CITTÀ PER POTER CAMBIARE LA PROPRIA MISERA CONDIZIONE DI VITA HA TRASCINATO NEGLI ULTIMI 50 ANNI CIRCA IL 60% DELLA POPOLAZIONE RURALE VERSO LA REALTÀ CITTADINA. È IN QUESTO FENOMENO MIGRATORIO CHE SI INSERISCE LA REALTÀ DELLA FAVELA.

"SONO NATO A MONTES CLAROS NEL NORD DEL MINAS GERAIS E LÌ SONO CRESCIUTO. SONO VENUTO IN CITTÀ IN CERCA DI MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA. SONO CRESCIUTO DA BRACCIANTE, PROPRIO IL TIPICO LAVORATORE DEL CAMPO. QUANDO SIAMO CRESCIUTI NON C'ERANO SCUOLE NELLA ZONA. PIÙ TARDI CON L'EVOLUZIONE DELLA ZONA, IO HO COMINCIATO LA PRIMA ELEMENTARE, A 16-17 ANNI, E NON POTEVO STUDIARE PERCHÉ DOVEVO LAVORARE PER VIVERE. POI, A 21 ANNI, SONO VENUTO IN CITTÀ CON L'IDEA DI STUDIARE UN PO'; NEL PRIMO ANNO CHE STAVO IN CITTÀ MIO PADRE È MORTO, HA LASCIATO MIA MADRE CON 9 FIGLI E MOLTO POVERA, AL PUNTO QUASI DI CHIEDERE L'ELEMOSINA.

HO DOVUTO SMETTERE DI STUDIARE, FAR VENIRE MIA MADRE DALLA CAMPAGNA E, CON GLI STESSI SOLDI CON CUI PAGAVO LA SCUOLA, HO PAGATO L'AFFITTO E SOSTENUTO LE SPESE PER MIA MADRE E I MIEI FRATELLI; COSÌ È STATA LA MIA VITA"

Lorival Pereira Games, 57 anni, Belo Horizonte



Alia fontana



Le prime palafite

Anno	1970	%	1980	%	1991	%	1996	%	2000	%
Urbana	52.097.260	56%	80.437.327	68%	110.990.990	76%	123.076.831	78%	137.953.959	81%
Rurale	41.032.586	44%	38.573.725	32%	35.834.485	24%	33.993.332	22%	31.845.211	19%
Totale	93.134.846	100%	119.011.052	100%	152.070.163	100%	157.070.163	100%	169.799.170	100%

Fonte IBGE (Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica)



FAVELAS, PARTE
DELLA CITTÀ

MORFOLOGIA
URBANA:
GLI EFFETTI
SULLA CITTÀ



FAVELAS, ESISTENZA PRECARIA

PER RISPONDERE ALLA PRESSIONE MIGRATORIA, NEGLI ANNI '60, VENNERO COSTRUITE UNITÀ ABITATIVE POPOLARI. IL LORO PRINCIPALE DIFETTO ERA LA LOCALIZZAZIONE, TROPPO LONTANE DA QUEI BENEFICI CHE LA POPOLAZIONE RURALE SI IMMAGINAVA DI TROVARE IN CITTÀ: EDUCAZIONE, SALUTE, LAVORO. LE FAVELAS PERTANTO COMINCIARONO AD 'OCCUPARE' QUEI TERRENI LASCIATI LIBERI DAL PROCESSO DI ESPANSIONE DELLA CITTÀ E DEI GRANDI PROPRIETARI TERRIERI.

IN ALCUNI CASI, PUR DI RIMANERE NELLA CITTÀ, VENNE OCCUPATO ADDIRITTURA IL MARE O LE RIVE DEI FIUMI. LE FAVELAS CORRISPONDONO, ALLO STESSO TEMPO, AD UNA DINAMICA DI INCLUSIONE URBANA E DI SEGREGAZIONE SOCIALE.



La città e le favelas di Belo Horizonte



IL RICONOSCIMENTO LA LEGGE PRO FAVELA

Testo della legge pro-favela, Art. 2:

"Si stabilisce nella zonizzazione municipale il settore speciale che comprende le aree di favelas definite da questa legge"

COMMA 1

"Compete al Comune delimitare le aree caratterizzate regolamentando i parametri di occupazione"

COMMA 2

"Il settore speciale è destinato all'urbanizzazione specifica di favelas e dovrà osservare, per quanto possibile, le caratteristiche dell'occupazione spontanea"



Assemblea di discussione della legge Pro Favelas



Essendo lo scopo principale della legge pro-favela quello di dare il titolo di proprietà alle famiglie si è reso necessario definire metodi e procedimenti tecnici e giuridici per regolamentare le aree.

I PRIMI TENTATIVI DI RISPOSTA NASCONO AGLI INIZI DEGLI ANNI '80. A BELO HORIZONTE LA CHIESA CATTOLICA AIUTAVA A DAR VOCE AI MOVIMENTI POPOLARI CHE RIVENDICAVANO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA NEGLI INSEDIAMENTI PRECARI. LO STRUMENTO LEGISLATIVO, PRIMO IN TUTTO IL BRASILE, CHE PERMETTE IL CREARSI PROPRIO A BELO HORIZONTE DI UNA SITUAZIONE OTTIMALE PER LA REGOLARIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI ABITATIVE DEI FAVELADOS, È LA LEGGE PRO-FAVELA. EMANATA NEL GENNAIO DEL 1983, GRAZIE ALLA DECENNALE E SIGNIFICATIVA PRESENZA DI CRISTIANI IMPEGNATI, LA LEGGE PRO-FAVELA HA RAPPRESENTATO, DI FATTO, IL CERTIFICATO DI NASCITA DELLE FAVELAS.

A PARTIRE DA QUELLA DATA QUESTE AREE HANNO COMINCIATO AD ESSERE CONSIDERATE COME UN SETTORE SPECIALE ALL'INTERNO DEL PIANO REGOLATORE, DESTINATO ALLE ABITAZIONI POPOLARI E A COMPARIRE NELLA MAPPA DELLA CITTÀ.

Consegna dei titoli di proprietà





SCALE DI ACCESSO
MURI DI SOSTEGNO
PAVIMENTAZIONE DI VICOLI
FOGNATURE

PRIMI INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE

N EGLI ANNI '80 SONO STATI PREVISTI UN INSIEME DI INTERVENTI PUNTUALI DI MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE URBANE: SCALE DI ACCESSO, MURI DI SOSTEGNO, FOGNATURE, PAVIMENTAZIONE DI VICOLI, RACCOLTA DEI RIFIUTI, QUALCHE SERVIZIO SOCIALE, SCUOLA INFANTILE E AMBULATORIO MEDICO. ANALIZZANDO GLI INTERVENTI DI DIADEMA (UNA CITTÀ INDUSTRIALE DELLA REGIONE METROPOLITANA DI SAN PAOLO) DURANTE QUEGLI ANNI, ALCUNI RICERCATORI CONSTATAVANO CHE NELLE AREE LEGALIZZATE QUASI IL 90% DELLE CASE ERANO STATE COSTRUITE IN MATTONI E OLTRE IL 45% A DUE PIANI. "È POSSIBILE AFFERMARE CHE LA LEGALIZZAZIONE E IL MIGLIORAMENTO URBANO RISPONDE ALLE ASPETTATIVE DELLA POPOLAZIONE CHE, SENTENDOSI SICURA E STABILE IN QUEL LUOGO, INVESTE LE RISORSE CHE POSSIEDE NEL MIGLIORAMENTO DELLE ABITAZIONI".

(PROF. ALEX ABIKO)



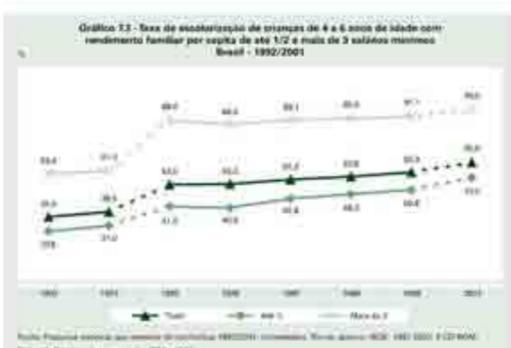
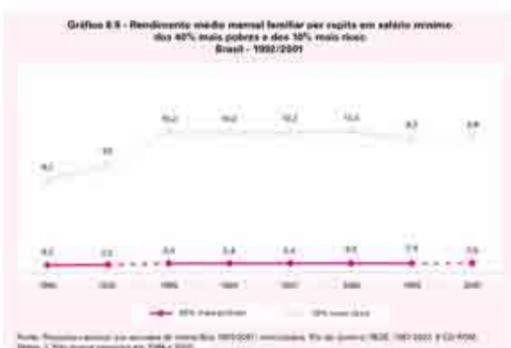
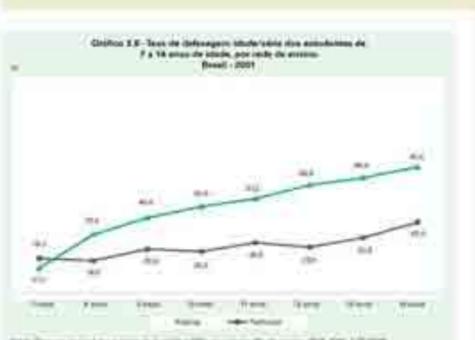
IL FENOMENO DELLA POVERTÀ TRA REDDITO ED ESCLUSIONE

UNA CONSUETA MODALITÀ DI LEGGERE IL FENOMENO DELLA POVERTÀ È ATTRAVERSO LA MISURAZIONE DEL REDDITO PROCAPITE MEDIO E DELLA DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DELLA POPOLAZIONE DELLA RICCHEZZA TOTALE PRODotta DALLA NAZIONE.

"IL BRASILE NON È UN PAESE POVERO MA UN PAESE INGIUSTO E DISEGUALE, CON MOLTI POVERI"
(RICARDO PAES DE BARROS, 2000).

DA QUI SORGE QUELLA CONCEZIONE DI POVERO COME COLUI CHE POSSIEDE UN VALORE DI REDDITO TALE DA NON POTER ACQUISTARE UNA QUANTITÀ DI BENI SUFFICIENTE PER SODDISFARE LE PROPRIE NECESSITÀ PRIMARIE. IL CONCETTO DI POVERTÀ È ANCHE ASSOCIATO AL CONCETTO DI QUALITÀ DI VITA E DI ACCESSO ALLE NECESSITÀ ELEMENTARI, COME SALUTE, EDUCAZIONE, LAVORO. IN QUESTO SENSO IL POVERO È COLUI CHE È ESCLUSO DALLA POSSIBILITÀ DI FRUIRE DELLE CONQUISTE E DEI PROGRESSI SOCIO-ECONOMICI CHE LA SOCIETÀ HA RAGGIUNTO NEL SUO ARTICOLARSI.

1. Indice di ritardo scolastico degli studenti tra 7 e 14 anni.
2. Reddito medio (il salario minimo è di 220 reais); il 40% sono i più poveri, il 10% i più ricchi
3. Tasso di scolarità di bambini tra 4 e 6 anni, in funzione del reddito familiare





IL METODO
NUOVO È LA
CONDIVISIONE

UN APPROCCIO NUOVO

L POVERO NON È COLUI CHE NON HA SOLDI, NÈ COLUI CHE È ESCLUSO DA SERVIZI, MA COLUI CHE NON È IN CONDIZIONI DI POTER SVILUPPARE I PROPRI TALENTI. SE COSÌ NON FOSSE, PER RIDURRE LA POVERTÀ SAREBBE SUFFICIENTE DISTRIBUIRE IL REDDITO IN MODO TALE CHE SI SUPERI LA SOGLIA DELLA POVERTÀ PER TUTTI (PIÙ DI 1 DOLLARO AL GIORNO), OPPURE "DEMOCRATIZZARE I SERVIZI". OCCORRE INVECE CAPIRE CHI È IL POVERO, QUALI SONO I SUOI BISOGNI E LE SUE POTENZIALITÀ. FAR SÌ CHE ESSI POSSANO COMPIERSI. L'ATTENZIONE ALL'UOMO È IL METODO NUOVO CHE IL CRISTIANESIMO HA PORTATO NEL MONDO. IL PROGETTO DI AVSI LO STA REALIZZANDO: LA CONDIVISIONE DEI BISOGNI, DAR FORMA A UNA VITA ED UNA DOMANDA DI FELICITÀ CONDIVISA.



Trasloco verso
le nuove case

Centri educativi

